



## L'errore fatale sui collegi

MARCELLO SORGI

**L**a polemica sul Rosatellum, tra Pd e renziani ex-Pd, ha sepolto l'appello del segretario Letta a un estremo sforzo, per trasformare la vittoria annunciata del centrodestra in una "non vittoria", come fu nel 2013 quella di Bersani e nel 2018 quella di Salvini e Di Maio. A riprova, se cene fosse bisogno, che i risultati non dipendono solo dalle leggi elettorali, anche se di queste occorre tener conto, prima di entrare in competizione. Nel caso del centrosinistra versione 2022 appunto, l'impossibilità di mettere insieme una coalizione ha determinato fin dal primo momento un vantaggio incolmabile a favore del centrodestra. Ed è incredibile che i leader che hanno trattato - Letta, Calenda per proprio conto e per conto di Renzi, Bonino, Fratoianni e Bonelli - ancora oggi non comprendano che il problema sta tutto lì: nel non esser riusciti a collegarsi, anche solo sul piano elettorale e pure senza accordo politico, quello sì, forse davvero impossibile, per presentare candidati comuni nei 221 collegi uninominali dove il centrodestra farà cappotto.

Conseguenza di questa, che è una responsabilità

proporzionalmente distribuita tra tutti i protagonisti della mancata intesa, e dunque pesa per la maggior parte sulle spalle di Letta, sono gli altri problemi che il leader Pd sta affrontando faticosamente, senza tregua. Ad esempio: se la coalizione si è rivelata impossibile, è inutile battere sul tasto dell'allarme antifascista e del rischio per la Costituzione, perché sono stati loro, i leader del centrosinistra i primi a non crederci, altrimenti avrebbero trovato un accordo. E poi: se c'è un vincitore annunciato, è logico che ci sia anche un perdente annunciato, che difficilmente riuscirà a scuotere dall'abulia l'elettorato astensionista. E ancora: se, all'interno del campo perdente, si può esserlo più o meno, o addirittura risultare parzialmente vincenti, è naturale che Calenda e Conte si lavorino ai fianchi Letta tutti i giorni, perché ogni punto percentuale tolto a lui è guadagnato ai loro partiti. Infine, il destino di un leader condannato alla sconfitta come Letta è scritto alla voce "Veltroni": il fondatore del Pd che lo portò oltre il 33 per cento, una percentuale mai più vista, contro il Berlusconi dell'ultima straordinaria vittoria, nel 2008. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

